



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam
ISPESL

Roma 20 febbraio 2009

Al Commissario Straordinario
Prof. Antonio Moccaldi

Al Sub-commissario Straordinario
Dott. Umberto Sacerdote

Al Presidente del Collegio dei Revisori
Cons. Dott. Giovanni Palazzi

E, p. c A tutto il personale ISPESL

LORO SEDI

Oggetto: Orario di lavoro e istituti collegati (buoni pasto, rilevazione assenze e presenze).

La scrivente O.S. chiede che in tutte le sedi di contrattazione **venga aperto un confronto sull'orario di lavoro**, sospendendo fino ad allora tutte le iniziative in materia.

Il personale, in assenza di direttive chiare e condivise, è soggetto a continue *variazioni di procedura* da parte dei diretti responsabili dei Dipartimenti, centrali e territoriali, senza che nessuna informativa preventiva, seppur prevista dal CCNL, arrivi né al personale né alle OO.SS..

Si rappresenta che le variazioni, *unilateralmente* introdotte dall'amministrazione nella regolamentazione dell'orario di lavoro *rispetto all'unico accordo firmato con le OO.SS. nel 1996*, prevedono l'eliminazione di alcuni permessi: in assenza di nuovo *accordo*, le modifiche apportate potrebbero già configurare attività antisindacale.

Riteniamo quindi necessario che l'ISPESL predisponga una circolare **unica di ente** sull'orario di lavoro, che ai sensi del disposto contrattuale (art. 5 c. 2 CCNL 94-97- liv. IV - IX , e dell'art. 35 CCNL 94-97 – liv. I-III), possa **previo confronto sindacale** dare indicazioni ad esempio in merito a:

1. fascia **flessibile di ingresso** – di norma negli enti di ricerca essa si articola su due ore, con inizio per lo più alle 7:30;
2. definizione dell'**orario di servizio e di lavoro** (oggi estremamente diversificati tra le varie sedi territoriali), che possa assicurare - con l'individuazione di un idoneo "range" - sia il rapporto tra strutture territoriali e amministrazione centrale, sia la continuità dei servizi, nella *certezza di omogeneità di trattamento e pari opportunità* del personale nelle le varie sedi;

3. modalità ed orari di fruizione della **pausa pranzo**, eventualmente variando l'ampiezza della fascia di fruizione, ad esempio consentendola tra le 12.30 e le 15,00;
4. modalità di **rilevamento dello straordinario**, che attualmente - per motivi ben noti all'amministrazione centrale - non può più essere rilevato automaticamente, fattispecie che metterà in discussione il pagamento delle spettanze secondo quanto previsto dal D.L. 112/08 come convertito dalla L. 133/08;
5. **omogeneizzazione** del sistema di **rilevazione della presenza**. Risulterebbero ancora attivi sistemi doppi di rilevazione (automatico e con la firma di ingresso ed uscita), non consentiti dalle norme;
6. modalità e procedure per la quantificazione del **conto orario individuale, nonché** per l'utilizzo ed il **recupero del maggior orario** effettuato dal personale. Il CCNL consente ai livelli I-III di utilizzare il maggior orario in giornate intere fino ad un massimo di 22 all'anno; sia questa facoltà, che l'utilizzo dell'eventuale ulteriore orario risultano *estremamente differenziati sul territorio nazionale*, con forti dubbi di legittimità per la diversità di trattamento. Al personale dei livelli IV-IX invece viene, in alcune sedi, *negato* il recupero del maggior orario in giornate intere (comportamento sul quale si chiede che l'amministrazione *intervenga* rapidamente);
7. modalità di espletamento dei **servizi fuori sede** per il personale dei livelli I-III: risulta che alcuni Capi Dipartimento pretendano di dover autorizzare tale modalità di lavoro, in violazione al disposto del citato art. 35, che prevede una semplice autocertificazione mensile del servizio svolto, sotto la responsabilità dei Ricercatori e Tecnologi, che sono vincolati per contratto solo a *correlare* in maniera flessibile la propria attività a quella della propria struttura;
8. necessità di prevedere **l'istituzione di permessi orari per visite mediche**, che consentirebbe *al personale* di non assentarsi per l'intera giornata, visto che la L. 133/08 ha introdotto il principio di decurtazione della retribuzione per il dipendente, e all'ente di evitare l'incremento di spesa conseguente all'invio della visita di controllo, previsto – seppur non in maniera perentoria - in caso di assenza per malattia per l'intera giornata;

Il **Collegio dei Revisori** è invitato a valutare, con particolare riguardo ai punti 4 e 5, se le spese effettuate per l'attivazione delle nuove procedure automatizzate di rilevazione delle presenze siano **coerenti** con le indicazioni in materia di spesa pubblica, visto che non prevedono la possibilità per le segreterie dei Dipartimenti di verificare il personale in servizio, nè la possibilità di verifica *automatica* dello straordinario.

Qualora non lo siano, si ritiene possa essere opportuno che i Revisori valutino quali procedure attivare per l'accertamento delle responsabilità della spesa, a nostro avviso indeguata ed inefficace.

Si segnala ancora che sono state cambiate, senza alcuna comunicazione né alle OO.SS. né al personale, le modalità di assegnazione dei **buoni pasto**, collegati alle variazioni introdotte *unilateralmente* nelle procedure di rilevazione delle presenze e



dell'orario di servizio: i nuovi **sistemi di rilevazione** si stanno dimostrando **inadeguati ed inefficaci**, ed il danno per i lavoratori è conseguente ed immaginabile.

Infine si rammenta nuovamente che anche le **trattenute sullo stipendio**, legate alla tassazione dei buoni pasto, vengono effettuate senza alcun avviso o informazione preventiva, né viene fornito alcun elemento di verifica.

Si rinnova la richiesta di dare con urgenza informazione al personale riguardo alle modalità di assegnazione dei buoni pasto e delle relative trattenute in busta paga.

Le fattispecie indicate non sono ovviamente esaustive ma servono a rendere evidente l'importanza dell'argomento e la forte esigenza di omogeneizzazione delle procedure sul territorio nazionale.

In attesa di urgente riscontro si porgono distinti saluti.

UILPA-UR AFAM ISPESL
Marco Di Luigi

